



Rapporto sulle Giornate del Ben-Essere

Associazione Volontari Villalba Iniziative Sociali AVVIS

Destinatari: Stakeholder, potenziali sponsor, e associazioni territoriali di supporto alla salute pubblica

Oggetto: Sintesi delle Giornate del Ben-Essere promosse dall' associazione e svolte con la partecipazione dell'ASL RM5.2. Analisi delle patologie prevalenti e dei risultati ottenuti in termini di prevenzione e ottimizzazione del Sistema Sanitario Locale.

Anno solare 2024

1. Introduzione: Le Giornate del Ben-Essere e l'Iniziativa delle Associazioni

Questo report rappresenta una sintesi dei risultati ottenuti nell'ambito delle "Giornate del Ben-Essere", un'iniziativa promossa da AVVIS (Associazione Volontari Villalba Iniziative Sociali) nel corso dell'ultimo anno.

Le Giornate del Ben-Essere hanno offerto un'importante opportunità per il dialogo e l'informazione, facilitando l'accesso a screening sanitari e consulti specialistici. Tale iniziativa ha contribuito a creare un contesto in cui i cittadini sono stati stimolati a assumere un ruolo attivo nella gestione della propria salute.

Attraverso una serie di eventi gratuiti, si è lavorato per favorire una cultura della prevenzione, generando un impatto significativo sulla consapevolezza riguardo alla salute mentale e fisica all'interno della comunità. Il coinvolgimento delle associazioni locali ha reso le risorse sanitarie più accessibili, in particolare per le fasce più vulnerabili della popolazione.

Obiettivi principali dell'iniziativa:

1. **Promuovere la prevenzione primaria:** Attraverso screening mirati e consulti specialistici, si è cercato di intercettare le patologie in fase precoce.
2. **Sostegno alla sanità pubblica:** Le giornate hanno contribuito a ridurre la pressione sui servizi sanitari locali, favorendo una gestione autonoma e responsabile della salute.
3. **Responsabilizzazione della popolazione:** L'iniziativa ha facilitato un maggiore coinvolgimento dei cittadini nella gestione della propria salute, alleviando il carico sul Sistema Sanitario Locale.
4. **Rafforzare il legame tra associazioni territoriali, ASL e cittadini:** È stata promossa una cultura della salute attraverso una rete collaborativa guidata da AVVIS, la quale ha coinvolto associazioni dedicate alla divulgazione delle manovre salvavita, alla donazione di sangue e a iniziative di carattere sociale, quali centri anti-violenza, malattie degenerative e adozione.

La partecipazione attiva delle associazioni del territorio è stata cruciale per coinvolgere i cittadini, diffondere informazioni e garantire l'accessibilità dei servizi a tutta la popolazione locale, contribuendo a un aumento della consapevolezza e a una gestione più sostenibile delle risorse sanitarie.

2. Analisi dei Dati di Affluenza e Compilazione dei Questionari

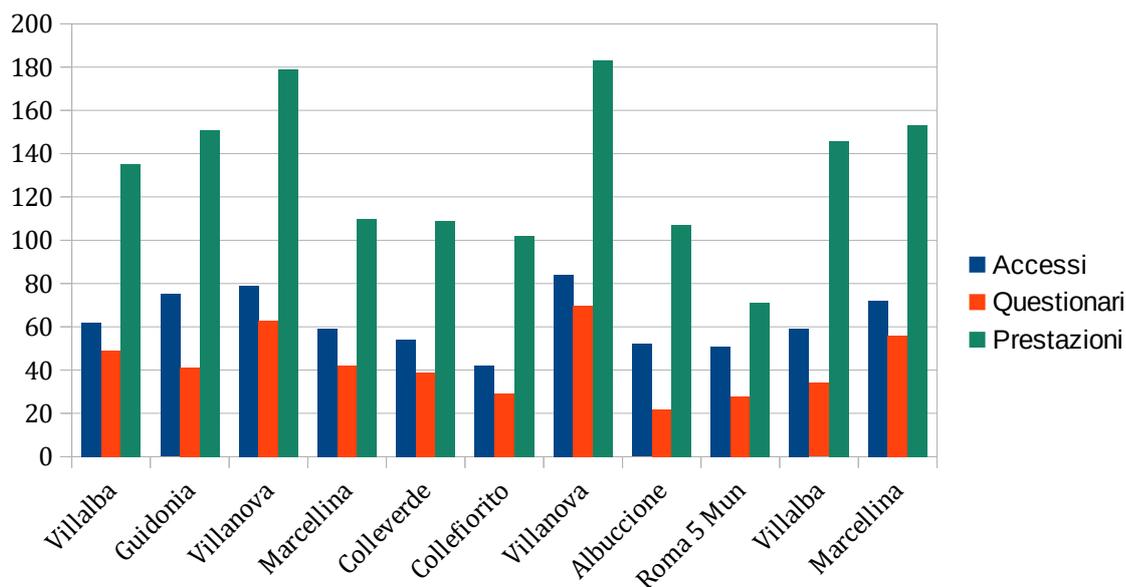
Affluenza e Coinvolgimento Attivo

Durante le giornate dedicate alla prevenzione, 689 cittadini hanno potuto accedere ai servizi offerti, fruendo di un totale di 1.446 prestazioni (circa 2 per persona). L'afflusso ai servizi ha superato le previsioni, con una media di 62 partecipanti per ciascuna località. Il dato relativo alla buona partecipazione e al livello soddisfacente è stato confermato da 473 questionari di monitoraggio restituiti dagli utenti, corrispondenti al 68,7% del totale. Le località di Villanova e Guidonia hanno registrato tassi di compilazione particolarmente elevati, dimostrando un forte interesse per le attività

di prevenzione. Al contrario, in aree come Albuccione, il tasso di compilazione si è rivelato inferiore.

Analizzando il contesto demografico e sociologico, si osserva che Guidonia Montecelio presenta una significativa eterogeneità socioeconomica, con marcate differenze tra quartieri come Albuccione, caratterizzato da condizioni economiche più vulnerabili, e zone più agiate come Villanova. Un'analisi sociologica suggerisce che la partecipazione alla prevenzione sanitaria possa essere influenzata non solo dall'accessibilità fisica ai servizi ma anche da fattori economici e culturali. Nei quartieri con risorse limitate come Albuccione, il basso tasso di compilazione dei questionari indica una potenziale mancanza di fiducia nelle istituzioni sanitarie o una percezione ridotta dei benefici della prevenzione. Possono inoltre influire barriere linguistiche e un accesso limitato all'informazione.

Per coinvolgere maggiormente aree svantaggiate come Albuccione, sarebbe opportuno implementare iniziative mirate, quali campagne di sensibilizzazione diffuse tramite mediatori culturali e incontri informativi sui vantaggi della prevenzione sanitaria. Potenziare la presenza dell'AVVIS o altre associazioni locali potrebbe favorire un maggiore senso di fiducia e appartenenza, contribuendo a superare le barriere economiche e sociali che attualmente limitano la partecipazione e consentendo l'acquisizione di dati più completi in futuro.

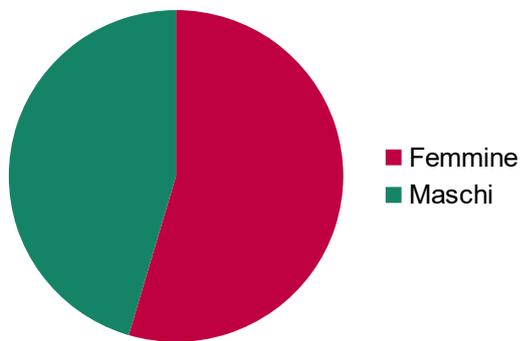


3. Distribuzione dei Partecipanti per Genere

Analisi della Partecipazione Maschile e Femminile

Il 54,6% dei partecipanti è composto da donne, mentre gli uomini rappresentano il 45,4%. Questo dato riveste un'importanza significativa, poiché indica che le iniziative di prevenzione e screening oncologico, in particolare per i tumori al seno e al collo dell'utero, hanno esercitato una forte attrattiva sulla popolazione femminile. Villanova e Villalba si sono distinte come le località con la più alta partecipazione femminile, segno di una risposta favorevole agli interventi di prevenzione oncologica in queste aree. La minore partecipazione maschile potrebbe essere potenziata attraverso campagne di sensibilizzazione specificamente indirizzate alla popolazione maschile, soprattutto

riguardo a patologie cardiovascolari e metaboliche, che frequentemente identificano negli uomini un target a rischio.



4. Distribuzione per Fascia d'Età

Analisi dei Gruppi di Età e Partecipazione

Le fasce d'età maggiormente rappresentate sono:

- **41-60 anni:** 41% dei partecipanti totali.
- **61-80 anni:** 33% dei partecipanti.



Questi dati evidenziano una partecipazione particolarmente elevata degli adulti e degli anziani, con un interesse significativo verso la prevenzione delle patologie croniche tipiche di queste età. La fascia dei giovani adulti (18-40 anni) risulta meno rappresentata (13%), segnalando una possibile area di intervento per sensibilizzare anche questa categoria, che potrebbe trarre grandi benefici dalla prevenzione precoce. Dato di fatto è che i giovani tendono a sottovalutare l'importanza della prevenzione precoce, mentre l'accesso alla popolazione più anziana potrebbe essere migliorato tramite servizi di trasporto.

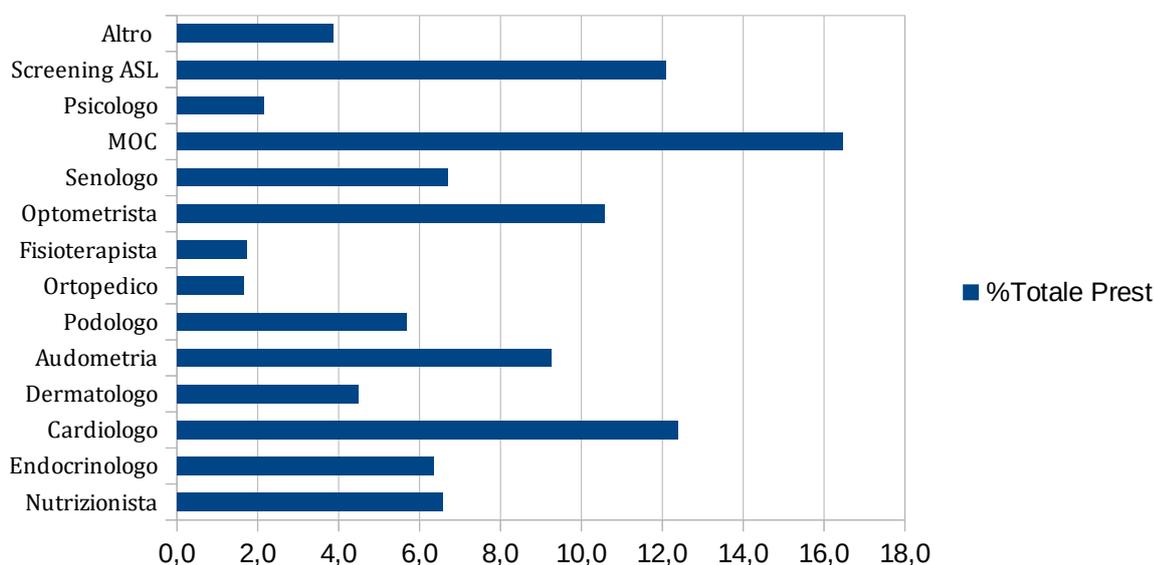
L'analisi di genere ha rivelato una predominanza femminile del 54,6%, che si riflette in un forte interesse per gli screening oncologici femminili. Il dato, in linea con le patologie più temute, indica

la necessità di promuovere campagne di sensibilizzazione più mirate anche verso il pubblico maschile, particolarmente su patologie cardiovascolari e metaboliche.

Gli interventi futuri dovrebbero mirare a un coinvolgimento più equilibrato di entrambi i generi, aumentando la sensibilizzazione maschile su temi di prevenzione come l'ipertensione, il diabete e l'obesità.

5. Consultazioni con Specialisti e Tipologia di Visite

Le giornate di prevenzione sono state organizzate attraverso un percorso che iniziava con l'accoglienza dei partecipanti, seguita dalla misurazione dei parametri del giorno, quali la pressione arteriosa, la glicemia e, in alcuni casi, il colesterolo. Successivamente, ogni cittadino ha avuto l'opportunità di sostenere un breve colloquio con un medico di medicina generale (MMG), il quale, mediante una piccola anamnesi, indirizzava il paziente verso eventuali controlli specialistici qualora fosse stato riscontrato un potenziale rischio o la necessità di ulteriori approfondimenti.



Tipologie di Visite e Specialisti Richiesti

Le visite offerte hanno incluso diverse specializzazioni per rispondere alle esigenze preventive della popolazione. Tra le visite più richieste:

- **MOC (Mineralometria Ossea Computerizzata):** 238 prestazioni (16,5% del totale), utile per monitorare la salute ossea e prevenire l'osteoporosi. La MOC è fondamentale per la diagnosi e la prevenzione dell'osteoporosi, una condizione che aumenta il rischio di fratture ossee, specialmente nelle popolazioni anziane. L'elevato numero di prestazioni indica una buona sensibilizzazione della popolazione riguardo alla salute ossea e alla necessità di monitoraggio. La prevenzione attraverso la MOC consente di identificare precocemente i pazienti a rischio, facilitando interventi tempestivi e riducendo l'incidenza di fratture
- **Cardiologia:** con 179 visite (12,4%) evidenziando un alto timore del rischio cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari rappresentano una delle principali cause di mortalità a livello globale. L'alto afflusso di pazienti presso il cardiologo suggerisce una

crescente consapevolezza riguardo alla salute cardiaca. Le visite specialistiche hanno permesso di effettuare screening per fattori di rischio come ipertensione, colesterolo alto e diabete (utenti inviati dopo anamnesi e controlli di base), contribuendo a strategie di prevenzione efficaci. Il risultato andrebbe quindi integrato con il dato del nutrizionista (6,6%); cruciale per la prevenzione e la gestione delle malattie cardiovascolari. Una dieta sana e bilanciata, supportata da un nutrizionista, può migliorare significativamente la salute del cuore e contribuire a ridurre i rischi associati. La sinergia tra questi due professionisti è fondamentale per garantire un approccio integrato e efficace nella cura dei pazienti. Iniziando dallo sviluppo di strategie preventive atte a ridurre il rischio di eventi cardiovascolari, come infarti o ictus, attraverso cambiamenti nello stile di vita e nella dieta.

- **Optometrista** con 153 visite (10,6% sul totale)

La salute visiva è spesso trascurata, ma è cruciale per la qualità della vita. L'elevato numero di prestazioni presso l'optometrista indica un interesse crescente per la prevenzione di malattie oculari, come la cataratta e il glaucoma. Screening regolari possono portare a diagnosi precoci e trattamenti efficaci, riducendo il rischio di perdita della vista. Inoltre, la salute visiva è strettamente legata alla salute generale, poiché molte condizioni sistemiche possono manifestarsi attraverso sintomi oculari.

Tra i servizi richiesti la MOC (16,5% delle prestazioni) e la Cardiologia (12,4%), evidenziano una particolare attenzione alle problematiche osteoarticolari e cardiovascolari. Questo riflette un timore concreto per patologie come osteoporosi e malattie cardiache, frequentemente riscontrate nelle fasce di popolazione adulta e anziana. Le elevate richieste di questi servizi sottolineano la necessità di rispondere a questi timori, magari integrando una maggiore presenza di specialisti e sessioni informative mirate alla prevenzione cardiologica e alla salute ossea. Questa alta domanda evidenzia la necessità di mantenere un numero adeguato di specialisti disponibili per consultazioni future e di estendere questi servizi laddove possibile. Offrire un follow-up per i pazienti individuati a rischio può consentire di ridurre il carico sulle strutture sanitarie e migliorare la gestione delle patologie croniche.

6. Collaborazione con ASL

Durante le giornate i volontari di AVVIS hanno supportato l'ASL nella promozione e nell'organizzazione di screening fondamentali:

- **Screening Mammografico** per la prevenzione del tumore alla mammella, rivolto a donne tra i 50 e i 74 anni;
- **Screening Colon-Retto** per uomini e donne dai 50 ai 74 anni, per prevenire il tumore al colon-retto;
- **Screening del Collo dell'Utero** con Pap test e HPV test per le donne tra i 25 e i 64 anni.

La promozione di questi screening durante le *Giornate del Ben-Essere* ha permesso di intercettare in fase precoce numerosi casi a rischio, fornendo un beneficio preventivo diretto alla comunità e contribuendo a ridurre il rischio di ricoveri e trattamenti complessi per l'ASL.

7. Conclusioni e progetti

Le *Giornate del Ben-Essere*, promosse da AVVIS in collaborazione con l'ASL RM5.2, hanno dimostrato come la prevenzione sia uno strumento chiave per migliorare la qualità della vita e ottimizzare il sistema sanitario locale. Attraverso screening regolari e consulenze, queste giornate hanno sensibilizzato la comunità sui temi della salute, contribuendo a prevenire patologie croniche e a raccogliere dati preziosi per le future campagne di prevenzione.

Per AVVIS, le *Giornate del Ben-Essere* rappresentano più di un evento occasionale: sono il primo passo verso un **modello di prevenzione** che potrebbe davvero migliorare il benessere delle persone in modo continuativo.

Abbiamo osservato come l'alta partecipazione a screening di MOC e cardiologia testimoni una preoccupazione concreta per la salute cardiovascolare e ossea, temi che richiedono una risposta ben strutturata e, soprattutto, duratura nel tempo.

Ma queste giornate non hanno solo contribuito a prevenire; hanno anche **raccolto dati** preziosi che danno un'idea più chiara di quali siano i bisogni della popolazione. I risultati ci confermano che l'interesse per la prevenzione va sostenuto e stimolato, estendendo queste giornate verso una continuità che potrebbe fare la differenza nella vita delle persone.

In questo contesto, il coinvolgimento di associazioni locali e la collaborazione attiva di enti, aziende e partner rappresentano una chiave strategica: insieme, possiamo ampliare la portata degli interventi e favorire una partecipazione più bilanciata tra tutte le fasce della popolazione, inclusi coloro che, vivendo in aree più isolate, hanno meno opportunità di accedere ai servizi sanitari.

Il benessere mentale e la nutrizione emergono come componenti fondamentali di questa visione. La domanda di consulenze psicologiche e nutrizionali riflette un bisogno crescente nella comunità, e includere questi servizi in modo stabile permetterebbe di rafforzare il benessere globale dei partecipanti. Offrire il giusto supporto psicologico, ad esempio, potrebbe ridurre non solo lo stress ma anche l'incidenza di patologie croniche collegate a stili di vita non salutari o a condizioni di malessere prolungato. Allo stesso modo, una corretta educazione nutrizionale può aiutare a prevenire disturbi metabolici e a migliorare la qualità della vita nel lungo periodo.

In sintesi, l'impegno per una prevenzione continuativa e di qualità non solo alleggerisce il carico sulle strutture sanitarie, ma crea anche una comunità più consapevole e sana. Con il supporto di partner e sponsor, possiamo fare un passo avanti verso un sistema di salute locale che si avvicina di più alle persone, rispondendo ai loro bisogni in modo puntuale e costruendo un futuro più sicuro per tutti.